



Terminator 3 - Le macchine ribelli (2003)

Schwarzy ancora una volta guardia del corpo di John Connor.

Un film di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger, Nick Stahl, Kristanna Loken, Claire Danes, David Andrews. Genere Fantascienza durata 109 minuti. Produzione USA 2003.

Stavolta a voler uccidere John Connor è T-X (Kristanna Loken) una fotomodella alta un metro e 80, e a difenderlo il buon vecchio ammasso di muscoli, Arnold Schwarzenegger!

Andrea Chirichelli - www.mymovies.it

Era necessario?

Mentre le luci delle sale si riaccendono e gli spettatori lasciano il cinema, questa è l'unica domanda da porsi nei confronti della più bieca operazione commerciale degli ultimi anni. T3, meglio chiarirlo subito è un ottimo film d'azione.

Il suo problema maggiore è proprio il numero di serie che lo accompagna.

Kassar e Vajna (i produttori) avranno un bel dire nel sostenere che il pubblico americano voleva a gran voce il ritorno dell'eroe cyborg, ma la realtà, poi confermata dalla cronaca, è che sembra evidente con T3, la volontà del solo Schwarzenegger di volersi accomiatore dal suo pubblico con un'opera almeno dignitosa, dopo le nefaste pellicole degli ultimi anni. Lo scopo, riuscito per metà, è perseguito grazie alla brillante idea di Mostow (e speriamo dello stesso Schwarzy) di rendere T3 una smaccata parodiadei precedenti capitoli.

L'umorismo è presente in ogni battuta, in ogni sequenza, a cominciare da quella iniziale con l'arrivo dell'eroe in tenuta adamitica ad un consesso di sole donne. Nonostante il film termini in maniera inaspettatamente apocalittica, i toni drammatici e cupi dei primi due capitoli cameroniani, sono dimenticati a favore di una messa in scena solare e divertita che disintegra l'iconografia classica dei film d'azione e utilizza un linguaggio che purmetacinematografico (ci sono moltissimi riferimenti ad altri films) resta semplice, elementare e diretto ad un pubblico senza troppe pretese.

L'iniziativa degli sceneggiatori di rattoppare le clamorose falle nella storia per darle un minimo di coerenza è lodevole anche se riuscita a metà: tra agnizioni, continuum spazio temporali e onde del destino, lo spettatore corre seriamente il rischio di non capirci più nulla. Del resto pretendere dal pubblico attenzione a dieci anni dal secondo episodio sarebbe oggettivamente una richiesta iniqua e tutta la prima parte del film, è giustamente disseminata di riferimenti e spiegazioni che aiutano i più smemorati ad addentrarsi nell'universo millenarista, dominato da computer che tendono all'autodeterminazione e umani allo stesso tempo vittime e carnefici.

In ogni caso, l'impianto del film si regge su fondamenta alquanto traballanti. Lodati in maniera sperticata gli effetti speciali, veramente coreografici, che permettono la creazione di sequenze spettacolari e amaramente romantiche (l'armageddon finale), numerose perplessità si concentrano sul cast: osservando Schwarzy non si possono non notare i nefasti effetti dell'atteggiamento da "ho intascato 30 milioni di dollari e qui finisco in gloria". Non è mai stato un mostro di espressività, ma in T3 si toccano veramente i minimi storici. Intendiamoci: in platea qualcuno che sghignazza al monosillabico vocabolario dell'attore si trova ancora, ma i tempi di "hasta la vista baby", sono finiti da tempo.

Auguriamo al corpulento e miliardario austriaco una fortunata carriera politica ed una rapida dipartita dal mondo cinematografico al quale Conan ha già ampiamente dato il suo contributo. Attenzione invece a Kristanna Loken. Per ora è solo un (bel) corpo. Qualora fosse dotata anche di parola, potrebbe avere le carte in regola per sfondare (e non solo porte e muri). Compitino eseguito senza infamia e senza lode dagli altri.

In definitiva T3 mantiene quello che promette e grazie ad un ritmo scoppiettante ed un montaggio serrato non fa rimpiangere i soldi spesi per il biglietto.

Però adesso basta eh!